ANNO XXIV. Sabato, 26 Agosto 1871 N. 235.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 43	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deliss Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli-Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Roma, 25 agosto

L'ORDINE PUBBLICO

I fatti deplorevoli di iersera ci rivelano il pericolo a cui è esposta la capitale del Regno di perturbazioni, lievi se si vuole, ma che lasciano tracce dolorose e inquietano la cittadinanza.

È urgente che il governo, con una politica risoluta, faccia intendere a tutti, che egli è deciso di tutelare la libertà de' cittadini e difendere l'ordine pubblico da' tentativi di coloro che per ispirito di parte o per occulti disegni vorrebbero sconvolgerlo.

Innanzi tratto fa duopo avvertire che le processioni e dimostrazioni notturne debbono esser rigorosamente vietate. In uno Stato libero può un partito raccogliere i suoi amici e recarsi al ministero a presentare una petizione per chiedere una riforma o protestare contro un abuso. Sebbene la stampa periodica tenda ovunque a prender il posto delle dimostrazioni, rendendole inutili come manifestazione della pubblica opinione, pure non si potrebbero proibire nè sciogliere se ordinate e pacifiche e se si astengono da grida sediziose. Vadano pure con la musica in testa e con le bandiere spiegate; i dimostranti sono nel loro diritto, ma vadano di giorno, perchè possano esser veduti in faccia. Se eglino sono galantuomini e si propongono un fine onesto, come potrebbero far delle processioni notturne a cui si associano sempre i fautori di disordini, gli agenti provocatori, i borsaioli, tutta quella triste genia che non manca mai in una grande città, che fugge la luce del sole e pesca nel torbido? In qualunque paese libero le dimostrazioni notturne sono riguardate come pericolose. Si presume sempre siano dirette a seminar disordini, lasciando nel pericolo la turba incorreggibile de'curiosi, mentre i caporioni trovano sempre modo di metter la loro pelle in salvo.

Ciò che è avvenuto iersera a S. Silvestro dovrebbe aprir gli occhi anche a'ciechi più ostinati. Quanti erano i dimostranti? Certamente pochi; ma i curiosi si affollarono e concorsero a far parere la dimostrazione più grave che non fosse. Se i dimostranti si fossero trovati soli, probabilmente se ne sarebbero iti, scoraggiati dell'esser da tutti abbandonati.

Allorchè di tali assembramenti si fanno, andate a distinguere i promotori della dimostrazione da' curiosi! È impossibile, e ne avviene che questi, standosene senza alcun sospetto, rimangono vittime del disordine.

Fu cosa assai rincrescevole che dinnanzi alla Questura non ci fosse almeno una compagnia di soldati. Bastava per metter freno a' riottosi, evitando l'intervento delle guardie di sicurezza pubblica, che non è mai senza pericolo. Diffatti come si può pretendere il sangue freddo da poche guardie circondate da grande folla, assalite da urli e fischi, e minacciate da tutti i lati? Perdono la calma, esagerano il pericolo e trascorrono più facilmente a far uso di quelle armi che loro sono date solo per opporre la forza alla violenza, ma non per adoperarle alla cieca contro cittadini inermi.

L'inchiesta, da noi invocata, chiarirà meglio come procederono i fatti. Ad essa si deve tosto procedere sì per dar soddisfazione alla cittadinanza, che per far conoscere se l'autorità di polizia è stata ne' limiti segnatile dalle leggi.

Ma questo non è che un incidente, il quale non può farci perdere di vista la quistione principale.

Il governo ha l'obbligo imprescindibile di tutelar la libertà di coscienza di tutti i cittadini. Noi siamo entrati in questa fortezza dell'intolleranza, non per sostituire un assolutismo ad un altro, ma per consolidarvi l'edificio delle libere istituzioni. Non si ha da ricercare con quale intento si celebra un triduo. E una funzione religiosa, ed il governo deve impedire sia turbata, e sarebbe turbata così da chi entrasse in chiesa per interromperla come da chi si raduna dinnanzi alla chiesa per isquadrare que' che ci vanno, o per isvillaneggiarli quando vengono fuori.

Questo sentimento sincero della libertà non doventa agevolmente un abito in un paese stato dominato da una casta prepotente, ma a Roma, essendoci molto buon senso, esso dovrebbe svolgersi e divenire natura, per poco che la si guardi da' promotori di manifestazioni che non si sa mai a qual partito appartengano, ma che probabilmente sono stromenti sicuri della reazione clericale. Se vogliamo la libertà per noi, dobbiamo rispettarla anche nei nostri avversari e non fare come loro, che volevano per sè l'arbitrio e la prepotenza affine di tener gli altri in soggezione.

Ma il governo bisogna che ci pensi. Non si è venuti a Roma per portarci solo delle imposte, ma anche la libertà e l'ordine. Ora, se a ogni triduo o *Te Deum* succede una dimostrazione, l'ordine è minacciato, perchè la sua tutela resta nelle mani dei clericali, che hanno interesse di sconvolgerlo. Non sarebbe la cosa più bizzarra del mondo che al partito che ci odia fosse data agevolezza di provocar ogni giorno de' disordini, mantenendosi nella legalità, solo coll'ordinare una funzione religiosa? E i liberali e gli onesti non s'accorgerebbero che giuocherebbero il giuoco de' clericali?

Tutta la popolazione deve unirsi per protestar contro le dimostrazioni e sopratutto le notturne. Qualora queste non si potessero far cessare nella sede del Governo e del Parlamento, non ci sarebbe più sicurezza, potendo la libertà di discussione venir minacciata da una minoranza chiassosa e turbolenta. Faccia il ministero comprender a tutti che codesti attentati alla libertà non è disposto a tollerarli, e, facendo il debito suo, riscuoterà il plauso del paese, il quale ha sempre provato nel modo più solenne che non è inclinato di lasciarsi imporre la legge dalle dimostrazioni di piazza, nè vuole ritornare alle scene del 1848.

CHIUSURA DEL PARLAMENTO INGLESE

Ecco il messaggio reale letto dal lord cancelliere nella seduta del 21 agosto, con cui fu chiusa la sessione del Parlamento inglese:

Milordi e Signori,

È giunto il momento in cui posso dispensarvi dalla vostra assiduità al Parlamento e ringraziarvi del vostro infaticabile lavoro pel pubblico bene. Io riconosco con soddisfazione la fedele premura che avete posta nel votare la dotazione pei miei amatissimi figli, la principessa Luisa e il principe Arturo.

I grandi avvenimenti e gli importanti cangiamenti successi recentemente sul continente d'Europa non hanno compromesso gli amichevoli rapporti esistenti fra la Corona del Regno Unito e le potenze straniere. Qualunque parte io sia chiamato a prendere nelle questioni internazionali che potessero sorgere da un momento all'altro, essa avrà, come sempre, per iscopo unico il mantenimento generale della concordia e del diritto pubblico.

Alla Conferenza che sedeva a Londra si è aggiunto, durante le deliberazioni, un plenipotenziario francese. Essa decise di rivedere le stipulazioni del trattato del 1856 concernenti il Mar Nero ed il Bosforo. Io ho fiducia che l'unanime deliberazione delle potenze, registrata in un nuovo trattato, potrà contribuire ad assicurare il benessere e la tranquillità dell'Oriente.

È con particolare soddisfazione che in questa circostanza ricordo le nostre relazioni cogli Stati Uniti d'America. Il trattato di Washington stabilisce un modo di definizione generale delle diverse questioni da lungo tempo discusse. Le comunicazioni col governo americano non furono senza promessa di vantaggi per gli altri paesi; il presidente ha approvato, come io ho approvato, la massima dell'appello ad un arbitrato amichevole proclamato dal trattato di Parigi, e che io sono lieta di aver avuto occasione di raccomandare coll'esempio.

Noi abbiamo adottato, d'accordo, certe regole destinate a dirigere la condotta marittima dei neutri. Io ho fiducia che tali regole potranno, in breve tempo, essere generalmente riconosciute e che esse formeranno una preziosa aggiunta al codice di diritto internazionale. Io calcolo interamente sulla disposizione del governo americano per attuare in seguito, con zelo e cordialità, gli impegni sussidiari diretti all'esecuzione del trattato.

Io farò sapere al governo del Canadà che le disposizioni le quali richiedono il suo assenso tendono, a mio avviso, in modo evidentissimo a favorire gli interessi di quel paese. Tuttavia, il Parlamento del Canadà darà sopra queste disposizioni un giudizio indipendente e definitivo.

Il governo francese ha manifestato il desiderio di modificare qualche disposizione del trattato commerciale del 1860 che attualmente può aver fine mediante un avviso dato dodici mesi prima da l'una o l'altra delle potenze contraenti. Io desidero rispondere ai desideri di una potenza amica e prestar la mano ad ogni provvedimento tendente a soddisfare alle sue esigenze fiscali; ma vedrei con rammarico ogni cangiamento di natura tale da diminuire, fra i due paesi, i rapporti commerciali che contribuirono tanto alla loro più stretta unione.

Signori della Camera dei comuni. Io vi ringrazio dei generosi sussidi che, nelle circostanze dell'annata, io diedi ordine al mio ministero di richiedervi, come pure del credito che voi avete votato, affine di provvedere agli aggravi per indennità, imposti dall'abolizione dell'acquisto dei gradi nell'esercito.

Milordi e Signori, io osservo con dispiacere che voi non avete potuto definitivamente deliberare su alcuni oggetti a voi raccomandati dal discorso della Corona al principio della sessione. Ma molte leggi importanti sono state aggiunte alla legislazione.

Col bill del regolamento militare voi avete accordato un generoso indennizzo agli ufficiali dell'armata che non avranno più il permesso, quando si ritireranno, di vendere i loro gradi ai loro successori. Trasferendo nel potere esecutivo facoltà circa le truppe ausiliarie, di cui finora erano investiti i lord-luogotenenti di contea, voi poneste la base di misure destinate ad effettuare una più stretta unione fra le diverse forze di terra del Regno-Unito.

L'atto col quale, dopo maturo esame dei fatti, voi conferiste degli straordinari poteri al vicerè d'Irlanda per la repressione delle violenze agrarie nel Westmeath, ha pure perfettamente corrisposto al suo scopo.

Da ogni lato, in questa parte del Regno Unito, si è felici di veder scomparire il delitto nel tempo stesso in cui prosperano il commercio e l'agricoltura.

Grazie alle misure concernenti i giuramenti religiosi e universitari, alla revocazione dell'atto dei titoli ecclesiastici e alle leggi sulle unioni industriali, voi avete posto un termine a controversie lunghe e serie.

L'atto della direzione del governo locale, io ne ho la fiducia, preparerà la via ad importanti miglioramenti sanitari ed amministrativi e l'atto relativo al Comitato giudiziario doterà d'un elemento di forza necessaria un tribunale importante ed offrirà il modo di finirla con un gran numero di appelli pendenti oggi davanti il Consiglio privato; ma è molto verosimile che per lungo tempo ancora gli interessi grandi e vari del Regno Unito e del paese intero, tuttochè si ascoltino le domande della società moderna, possano impedire che la luce si faccia sul compito onorevole, ma arduo, della legislazione.

Lo stato della rendita pubblica, lo slancio ripreso dal commercio e la prospettiva favorevole del raccolto sono elementi di soddisfazione per il paese, ed io confido che questi benefizi della Provvidenza e tutti gli altri troveranno una legittima accoglienza nei cuori d'un popolo riconoscente.

La *Riforma* nega di aver mai promesso di essere in Roma dentro il mese di luglio e ci invita a citare l'annunzio nel quale si contenga questa promessa, che, secondo quello che dice lei, non le consta di aver mai fatta.

Aprendo a caso la nostra raccolta, abbiamo trovato, nel numero del giorno 5 giugno, un avviso abbastanza vistoso in quarta pagina, col quale si annunzia che la *Riforma*, giornale di gran formato, nel mese di luglio sarebbe pubblicato a Roma.

E questo annunzio, che venne dato non una volta sola, ma più, non fu dato per ordine nostro di certo, ma per ordine di quello stesso signor Dante Ferroni che ha l'impresa della pubblicità tanto nella *Riforma* che nell'*Opinione*; quindi fu pagato e ripetutamente pagato. Dio buono; almeno delle cose per cui si è dovuto spendere bisognerebbe aver memoria. E con questo ci pare di aver risposto a tutto quanto il giornale di piazza d'Arno ha scritto nello stesso numero al nostro indirizzo. Tutti i suoi argomenti, a valutarli bene, pare che abbiano lo stesso fondamento che ha la sua negativa.

38

APPENDICE

LA BATTAGLIA DELLA VITA

della signora W. von HILLERN nata Birch

(PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO)

Un nuovo colpo di vento strappò il grande cappello rotondo dalla testa di Lilly.

— Il mio cappello! il mio cappello! — gridava essa, ed i suoi capelli bianchi svolazzarono, sciolti, in mezzo al temporale, che in meno di un istante si era trasformato in un vero uragano. La polvere della strada si alzava in densi nubi ed avvolgeva tutto. I cavalli divoravano la via.

— E frattanto Anna è in mezzo al lago! — gridava Vittorio.

Alfredo sedeva muto e pallido, ma le sue unghie s'internavano nelle carni delle proprie mani.

— Non comprendo come tu possa essere così tranquillo! — urlava Vittorio.

— Credi tu rimediare a qualche cosa col gridare e col lamentarti? — rispose Alfredo con severità. — Credi tu di salvare Anna colle tue grida?

— No, ma io la salverò con queste mie braccia, ed il terrore che mi fa ora lamentare mi darà nel vero momento anche la forza — disse Vittorio, con uno sguardo d'odio verso Alfredo.

Questi taceva. Nello stesso tempo un lampo traversò l'oscurità del cielo, e poco dopo un formidabile scoppio di tuono fece tremare il creato. Alfredo era immobile; soltanto i suoi occhi parlavano.

— Questo bifolco va troppo adagio, noi siamo sempre allo stesso posto! — gridò Vittorio, ed in un salto fu in cassetta, strappò le briglie di mano al cocchiere e cominciò a frustare i cavalli, i quali, prendendo la carriera, trascinarono seco la vettura, facendola piegare ora dall'una, ed ora dall'altra parte della strada. Le scintille schizzavano come spiriti fiammeggianti dai ferri dei cavalli; le povere bestie non correvano più, volavano.

Lilly gridava e piangeva dalla paura, e si aggrappava ad Alfredo, mentre grosse goccie di pioggia le cadevano sul nudo capo.

— Sta tranquilla, zia, disse Alfredo affettuosamente, e nascose la povera vecchierella al seno. In questo momento la vettura traversava una curva, dalla quale si poteva scorgere, attraverso le case, il lago. Le nubi pendevano a brani dal firmamento, e toccavano quasi le punte delle onde che si sconvolgevano in mezzo alla tempesta, e si alzavano spumeggianti. Non una barca, non une schifo si scorgeva sull'acquea superficie! Gli uomini erano fuggiti dinanzi a questa terribile battaglia degli elementi.

— Dove è Anna? Non vi è essere vivente sul lago! gridava Vittorio.

Un lampo seguiva l'altro, un tuono l'altro, la pioggia sferzata dal vento cadeva con tanta violenza, che era impossibile tenere aperti gli occhi; terra e cielo si confondevano in un rumore spaventevole, assordante. La strada offriva nuovamente la vista del lago. Sì, là abbasso, solo in mezzo ai flutti rumoreggianti uno schifo lottava colle onde, che lo portavano in alto e poi lo precipitavano negli abissi, come un guscio di noce. La distanza non permetteva di distinguere chi si trovasse nel fragile legno; ma non vi poteva esser dubbio; Vittorio frustò nuovamante i cavalli, ma nello stesso momento uno scoppio di fulmine cadde proprio nel mezzo della strada, e fece tremare la terra. Uno dei cavalli si adombrò, balzò da una parte e stramazzò a terra. Una fermata in questo momento! Un minuto perduto, era un minuto durante il quale si trattava di una vita umana! Vittorio fu a terra in un lampo; colle proprie mani egli forzò il cavallo ad alzarsi, poi si slanciò in cassetta e fece nuovamente fischiare la frusta sui tremanti corsieri, i quali, come spinti dalle furie, fendevano l'aria attraverso l'uragano; Vittorio non sapeva più se ciò che gli bagnava la fronte fosse pioggia o sudore! Finalmente, si giunse in vicinanza della casa. A dieci passi di distanza da essa, il cavallo cadde un'altra volta. In questo momento la cosa non importava più. Vittorio balzò in terra, e prima che Alfredo potesse seguirlo col suo passo zoppicante, egli aveva aperto la porta, traversato il giardino e sciolta la barca.

— Conducimi con te! — gridò Alfredo zoppicandogli dietro.

— Debbo forse aspettare fino a che tu sia qui! — rispose Vittorio e si tolse il vestito.

— Eppoi, non sai neppure maneggiare un remo; a che cosa puoi tu esserci utile?!

E la catena si sciolse con rumore, i remi erano pronti, e la barca si allontanò ora andando sott'acqua, ora alzandosi sopra essa.

Allorchè Alfredo giunse alla gradinata, Vittorio era già molto distante. Ora si poteva distinguere chiaramente Anna. Essa non remava più, i remi le si erano spezzati, il fragile schifo poteva rovesciarsi da un momento all'altro. E qui stava il povero disperato abbandonato ed escluso da ogni partecipazione al soccorso che veniva apprestato all'amata donna, incapace di muovere un solo dito per la di lei salvezza, impotente come sempre e e fors'anche disprezzato. Continuava a tuonare ed a piovere, ed i vestiti gli divennero pesanti dall'acqua, ed egli stava qui alla riva tormentato dalle onde e guardava in questo immenso caos di vapori e d'acque, in mezzo ai quali la sua diletta, in preda alla morte, stendeva le braccia verso il salvatore, il quale in questo momento si conquistava il più santo dei diritti sopra di lei. E attorno a lui tutto gemeva e rumoreggiava, come se il cielo e la terra volessero sciogliersi in lagrime per il suo proprio cuore! Ed egli scese i gradini della scala già coperta dall'acqua, sempre più giù, sempre più vicino l'abisso verso il quale si sentiva tratto, poichè in esso trovavano fine i suoi dolori ed il suo martirio! Che cosa era ciò; forse il suicidio? Oh no! Egli voleva nuotare in questo tremendo cataclisma, voleva versare la piena delle lagrime che gli innondavano il cuore in quest'acqua sconvolta e mesta, che già gli abbracciava le ginocchia e supplicava: « Vieni a me colle tue lagrime, poichè noi apparteniamo l'uno all'altro. »

Un passo e tutto era finito! Ma no, egli doveva pure aspettare la salvazione di Netty, egli non poteva partire da questo mondo senza sapere ciò che era avvenuto di lei! Oh! se essa potesse sprofondare con lui in quegli abissi nei quali nessuno potrebbe seguirli! Allora pera pure l'universo intero, perchè accoglierebbe l'onda messaggera di morte come si accoglie una cara guida verso la camera nuziale!.. Ma no, Vittorio si apriva faticosamente un passaggio attraverso le onde spumeggianti, egli le si avvicinava sempre più, due palmi innanzi ed uno indietro. Alfredo guardava, guardava e tutto il suo corpo tremava, ed egli aiutava, aiutava col pensiero il salvatore, lo aiutava con ogni respiro, con ogni palpito del suo cuore, mentre sperava in pari tempo che Anna diverrebbe pur sua quaggiù nel liquido elemento. E tutti i suoi muscoli lottavano colla terribile lotta della barca, mentre, senza saperlo neppure, la sua bocca gridò: « Signor Iddio, aiutatelo! » Nei momenti nei quali i due schifi parevano combaciarsi, venivano separati dal furore delle onde, fino a che riuscì a Vittorio di afferrare con sforzo sovrumano quello di Anna. E la fanciulla s'appoggiò alla spalla di Vittorio e riuscì a montare nella barca del giovane. E Alfredo, compreso da inenarrabile allegrezza, si prostrò sui gradini, gridando come un pazzo: — Mio Dio, io ti ringrazio! — Egli non si rammentava più che aveva voluto morire, egli non si ricordò di ciò che aveva sofferto, di ciò che aveva perduto in questo istante... egli sapeva soltanto che Anna era salva. Che cosa erano tutti i suoi desideri e tutte le sue ansie in confronto di questo sentimento? E singhiozzò come un bambino, ma il rumore dei tuoni e dell'uragano copriva il grido di gioia che usciva da questo cuore fedele.

Tutto all'intorno era deserto. I tre esseri i quali lottavano colla potenza degli elementi e con quella dell'amore sembravano essere soli in questo mondo, poichè il temporale aveva costretta a rifugiarsi nelle case tutta la gente, e la signora Pollender non poteva vedere il luogo dove sua figlia, che essa credeva al coperto, stava fra vita e morte.

Un lavoro di difficile esecuzione rimaneva ancora da fare a Vittorio prima di giungere a terra colla fanciulla. Alfredo lo vide con ansia febbrile ed il suo cuore torturato confessò con spontanea ammirazione che Dio, e la natura nulla avevano fatto di più bello di quest'uomo, il quale come un giovane Titano

Dalla Direzione generale delle imposte dirette venne indirizzata la seguente circolare alle Prefetture del Regno:

Generalmente i giornali anche ufficiali e le Borse di commercio nell' esprimere quantità in pesi e misure si valgono ancora della nomenclatura antica contrariamente all' art. 8 della legge metrica 28 luglio 1861, N. 132.

Un tale abuso da parte dei periodici e delle Borse di commercio influisce estremamente nel ritardare nelle popolazioni l'adozione del sistema metrico decimale, con grave danno della moralità pubblica e delle commerciali contrattazioni.

Onde è che il sotto-scritto prega le Prefetture d'invitare le Direzioni dei giornali e delle Borse di commercio della loro provincia a smettere una tale violazione di legge, non senza diffidarle che saranno denunziate ai tribunali le contravvenzioni che si scopriranno nei loro periodici e listini di Borsa che d'ora innanzi fossero per pubblicare con espressioni quantitative in pesi e misure dell'abolito sistema.

Il sottoscritto gradirà poi dalle Prefetture un cenno di riscontro della presente.

Per il ministro
Firm. GIACOMELLI.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Temps:*

« Siamo assicurati che la Compagnia dell'Est fu invitata a far conoscere la cifra del materiale di cui essa può disporre in vista d'una molto prossima evacuazione dei forti di Parigi e dei dipartimenti vicini alla Senna per parte delle truppe tedesche. La data dello sgombero non è ancora ufficiale, ma le informazioni che ci sono comunicate la stabilirebbero pel 25 di questo mese. »

Il *Times* ha il seguente dispaccio telegrafico:

« È con passaporto datogli da Giulio Simon che il sig. Ranc ha lasciato Parigi.

« Pare che Guizot consigli ai deputati di votare in favore della proroga dei poteri di Thiers.

Alla *Liberté* si scrive da Versailles essere probabile che Giulio Simon non si ritiri dal governo perchè è sostenuto dalla destra. Egli sarebbe invece assai osteggiato da Gambetta e dall'estrema sinistra. Eugenio Pelletan è designato come successore di Larcy nel ministero dei lavori pubblici.

Lo stesso giornale fa cenno d'una consorteria d'ufficiali che spingerebbe Thiers a liberarsi dal ministro della marina Pothuan, ed esorta il capo del potere esecutivo a non darle ascolto e a non separarsi da quel distinto ammiraglio.

Circa l'apertura del prestito di Parigi, la *Liberté*, smentendo una notizia della *Verité*, da noi ieri riferita, dice che la data non è ancor fissata. Il Consiglio comunale la stabilirà, e si può supporre che sarà dal 1° al 15 settembre.

Ordini eccessivamente severi furono impartiti dalla prefettura di polizia di Parigi per proibire le caricature degli uomini del governo, ma i venditori ne smerciano continuamente. La *Liberté* chiede se sia ristabilita la censura.

È annunziato il prossimo ritorno a Parigi della famiglia di Victor Hugo.

È sempre in questione, secondo i giornali francesi, la nomina di Drouyn de Lhuys ad ambasciatore a Vienna.

Il dipartimento della Meurthe si chiamerà d'ora in poi Meurthe e Mosella.

L'abate Sourdan succederà all'ab. Deguerry, assassinato dai comunisti, nella parrocchia della Maddalena.

Pare che il processo contro Rochefort e Rossel davanti il 3° Consiglio di guerra comincierà lunedì prossimo.

Il *Glaneur* di San Quintino parla di conflitti deplorabili insorti tra i cittadini e i soldati prussiani.

Nel *Salut Public* di Lione leggiamo un manifesto del municipio di quella città, nel quale si protesta contro le accuse lanciate a quella rappresentanza in occasione della festa delle scuole.

Quel giornale, però, ripete che la festa fu un vero baccanale ateo, e dice che il manifesto municipale non è che un gran frasario.

Leggiamo nel *Courrier d'Oran* che il duca di Chartres è giunto a Costantina. Egli è provveduto d'un brevetto estralegale del capo di squadrone dei cacciatori d'Africa e va a raggiungere la colonna Saussier.

I giornali di Trieste hanno i seguenti telegrammi:

« *Vienna*, 23. — La direzione di polizia ha proibito l'affissione del manifesto elettorale del *meeting* di St.Pölten. Il dottor Kopp ha ricorso contro tale disposizione.

« *Graz*, 22. — Ieri da sette negozianti vennero confiscate armi di varie specie.

« La luogotenenza della Stiria ha rifiutata l'approvazione degli statuti d'un'associazione tedesca, perchè ritenne pericoloso per lo Stato il § 1.

« *Gastein*, 22. — Bismarck spedì un corriere a Buckarest con domande definitivamente formulate.

« L'imperatore d'Austria non si reca a Gastein.

« *Pest*, 22. — Il *Pester Lloyd* annuncia, che il conte Beust ha motivo di partirsene soddisfatto da Gastein, avendo conseguito risultati favorevoli nei suoi colloquii con Bismarck. »

La *Freie Presse* del 23 ha i seguenti telegrammi:

« *Monaco*, 22. — Venne comunicato dal governo al prof. Friedrich che la sua nomina a senatore dell'Università non venne confermata, mediante una lettera in cui si esprime il rammarico che la conferma non ha potuto aver luogo per difetto di forma, e si constata in termini molto lusinghieri pel prof. Friedrich che non esistono altri motivi contro la conferma.

« *Berlino*, 22. — L'imperatore Guglielmo inviò, nel giorno anniversario della battaglia di Mars-la-Tour, al generale comandante il 10° corpo d'armata (Voigts-Rhetz), un telegramma di felicitazione, rinnovandogli i suoi sentimenti di riconoscenza verso il generale e le truppe da lui condotte.

« La Commissione di statistica dello *Zollverein* terminò i suoi lavori, dopo 81 sedute plenarie, e presentò 18 relazioni al Consiglio federale. Si crede che è ormai decisa la creazione di un'autorità imperiale per la statistica tedesca. »

In una corrispondenza del *Times*, in data di Shangai 30 giugno, si descrivono le operazioni della flotta americana contro la penisola di Corea. Gli americani, dopo un violento cannoneggiamento, s'impadronirono di tutti i forti del litorale. I forti vennero spianati, i cannoni inchiodati o gettati nel fiume. I coreesi feriti vennero portati a bordo del *Monocacy*. Dentro uno dei forti si trovarono 240 cadaveri; molti vennero uccisi nelle fortificazioni esterne. Però i coreesi non si mostrano disposti a conchiudere la pace.

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE

(G) PARIGI-VERSAILLES, 22 *agosto*. — La Commissione incaricata di esaminare le proposte Rivet e Adnet non ha ancora nominato il suo relatore e non lo nominerà che domani, tanto più che questo importante rapporto non potrà essere presentato all'Assemblea che giovedì al più presto. Il sig. Thiers non lasciò ignorare che vedrebbe con piacere il sig. Beulé assumersi la responsabilità di un così difficile incarico, ma ciò non basta ora più; sono passati i giorni in cui il capo del potere esecutivo non aveva che un cenno da fare per esser tosto obbedito; in oggi egli prega senza vedersi sempre ascoltato; attendiamo quindi con pazienza il risultato del voto della Commissione. Solo posso dirvi che il sig. Saint-Marc-Girardin continua ad essere il più probabile relatore che accetterà il grave peso di difendere nell'Assemblea le proposte Rivet e Adnet, però fuse insieme, mescolate ed amalgamate per ogni gusto. Avendovi io già riferito in altra mia essere intenzione di alcuni deputati dell'estrema destra di proporre il maresciallo Mac-Mahon a candidato per la presidenza della Repubblica francese, sempre ben inteso in caso di non riescita del signor Thiers, vi soggiungo ora che, interpellato egli a tale riguardo, rifiutò in modo assoluto. Havvi poi una certa frazione del partito legittimista, che vorrebbe fare una simile proposta al generale Changarnier. Chi finirà insomma per riportare la palma? Quesito questo assai arduo a risolversi e la di cui prossima soluzione tiene tutti gli animi in sospeso.

La Commissione del bilancio comincia, pare, ad intendersi col ministro sig. Pouyer-Quertier circa l'imposta sulla carta, che deve surrogare il bollo dei giornali. Il ministro insisteva per il 30 °/₀, la Commissione non voleva che il 10 °/₀, ma dopo una lunga discussione si è transatto, adottando la media del 20 °/₀. Alla stessa Commissione del bilancio deve oggi essere proposto un savio progetto del sig. Desseilligny, relativo al sistema doganale, e che non potrà a meno di venire accolto favorevolmente. L'onorevole deputato propone cioè di rimandare la discussione delle imposte relative al sistema doganale all'apertura della Camera, dopo le vacanze parlamentari; nel frattempo vi dovrebbe essere un Congresso di tutte le Camere di commercio di Francia onde discutere le questioni commerciali, redigendo poi un progetto che soddisfi i bisogni del tesoro senza compromettere gl'interessi del paese. L'idea è ottima ed i vantaggi ne sono evidenti.

Per coloro che non hanno assistito alla seduta della Camera è ben difficile farsene una idea chiara e precisa; vi fu una vera burrasca parlamentare causata dai recenti fatti di Lione; intendo parlare del famoso discorso che fu colà pronunziato in occasione della distribuzione dei premi in una scuola comunale, discorso che, secondo il sig. Monay, quegli appunto che mosse l'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica, contiene delle formole che offendono la religione, la libertà di coscienza, l'ordine e la civiltà nata dal cristianesimo; egli è per ciò che il sig. Monay, considerando tal fatto come una violazione della legge, intende che il ministro lo disapprovi. Il sig. Simon si limita a dichiarare che non gli giunsero ancora i chiesti particolareggiati dettagli in proposito, ma intanto egli disapprova la manifestazione che ebbe luogo, e la legge verrà tosto applicata a Lione come altrove.

Il signor Millaud, deputato del Rodano, nel dare alcuni schiarimenti sulla festa delle scuole cerca di difenderne gli iniziatori ed il prefetto, signor Valentin, che l'ha autorizzata. Ma il barone Chaurand, insistendo sulla circostanza che la legge fu violata e che l'Assemblea deve provvedervi, deplora l'attuale stato anormale della città di Lione, il di cui prefetto assume il titolo di *commissario straordinario della repubblica francese*. Lo scandalo ed il baccano aumentano; il presidente invita la Camera all'ordine, ma inutilmente; le voci degli oratori non si odono più; si vuole la chiusura e l'ordine del giorno. Il visconte di Meaux cerca di parlare, ma viene interrotto. Vengono intanto rimessi al presidente due ordini del giorno Jaubert e Gaslonde, che però non vengono posti ai voti; si vota invece l'ordine del giorno puro e semplice, che viene respinto. I discorsi dei signori Simon, Jaubert e Lambrecht danno luogo all'ordine del giorno del duca di Broglie, così concepito: « L'Assemblea, fiduciosa nell'idea del ministro dell'istruzione pubblica che la legge sull'insegnamento primario verrà eseguita in ogni sua disposizione, passa all'ordine del giorno. » Messo ai voti, è approvato; una lunga agitazione vi succede e si odono le seguenti voci: « è uno scandalo »; « ciò si chiama volere la guerra civile », ed altre. La seduta viene intanto sospesa per 10 minuti, e poi ripresa per il seguito della discussione sulle leggi d'imposta.

Aspettandosi ieri la requisitoria generale del signor Gaveaux, commissario della repubblica, la sala del 3° Consiglio di guerra presentava un aspetto assai più animato del solito; molti ufficiali vi erano intervenuti, ansiosi di vedere come il loro collega avrebbe disimpegnata la sua difficile missione; ogni speranza fu però delusa, avendosi dovuto per contro procedere all'esame di alcuni testimoni in ritardo, la di cui deposizione è di una certa importanza.

Il signor Camus, ingegnere e direttore della Compagnia del gaz di Parigi, depose assai favorevolmente all'accusato Parent e risulterebbe ora anzi che le requisizioni di petrolio operatesi verso la metà del mese di maggio dovessero servire non all'incendio di Parigi, ma bensì a supplire la prossima mancanza di carbone indispensabile alla Compagnia del gaz per l'illuminazione della città; è questo uno dei punti principali sopra il quale intendono appoggiarsi alcuni avvocati difensori. Certo signor Puymoyen somministrò nuovi particolari circa l'esecuzione degli ostaggi della Roquette, i quali per uno sbaglio di cifra dovevano essere 60, ma che fortunatamente non furono che 6 in cambio appunto dei 6 federati stati fucilati dalle truppe regolari. Fra le vittime, di cui faceva pure parte il senatore Bonjean, il parroco della Maddalena fu quegli che morì più eroicamente; aprendosi la veste, disse ai suoi feroci assassini: « eccomi signori, tirate! » — Oggi vi sarà senza fallo il discorso del signor Gaveau, non essendovi più che 2 o 3 brevi deposizioni da udire.

Il maresciallo Mac-Mahon, che, come già vi dissi altra volta, trovasi in congedo, intende ora lasciare definitivamente il comando in capo dell'armata di Parigi. Il ritiro di questo illustre guerriero non proviene da motivi politici, ma bensì dal bisogno reale di riposarsi che non può a meno di avere dopo la viva parte da lui presa alle varie peripezie guerresche che accaddero da un anno a questa parte; alcuni pretendono ch'egli possa ritirarsi in Irlanda sua patria. Non si conosce sinora il nome del suo probabile successore.

I prussiani, ben lungi dallo sgomberare, non fanno invece che arrivare: 2000 ussari rossi di Brandeburgo, giunti recentemente dalla Germania, andarono a Meaux onde tenervi guarnigione; la cavalleria tedesca nei dintorni di Parigi si è accresciuta, in questi ultimi 10 giorni, di 1500 cavalli e l'artiglieria di campagna di 13 batterie; al forte di Noisy-le-Sec alcuni piccoli cannoni di assedio vennero rimpiazzati da pezzi di maggior calibro. Lagny, Bondy, Raincy, Nogent-sur-Marne, Charenton, paesi tutti che già si rallegravano per la partenza dei prussiani, furono amaramente ingannati; partirono i i prussiani, è vero, ma giunsero 16000 bavaresi. A voi i commenti!

Lettere giunte da Avignone affermano con insistenza essere il Papa d'avviso di fissare quanto prima la sua residenza in quella città, la seconda capitale del cattolicismo, soggiungendo anzi ch'egli abiterebbe il piccolo Seminario. Mi si accerta che il Santo Padre comunicò questi suoi desideri al governo francese, il quale però non li avrebbe approvati.

Il dottore Rastoul, membro della Comune, attualmente sul banco degli accusati a Versailles, ha ultimata una buona traduzione del Petrarca.

Molti prigionieri comunisti detenuti a Brest a bordo dell'*Ermione* vennero messi in libertà e giunsero ieri a Parigi; vi si trovano 6 o 7 medici.

Il sig. Crémieux viaggia molto; trovandosi ieri l'altro a Ginevra, v'incontrò il consigliere Ranc.

CRONACA DI ROMA

Anche ieri, 24, in occasione della funzione sacra alla Minerva, accadde qualche disordine. Riunitasi una quantità di popolo in quei dintorni, ebbe intimazione di sciogliersi, e fu anche eseguito qualche arresto. Più tardi, cioè circa le ore 8, nuovi assembramenti si ordinavano su varii punti, e particolarmente presso il Collegio Romano e la caserma delle guardie di P. S., dove si chiedeva la liberazione degli arrestati. Ma persuasi ad allontanarsi di là, presero pel Corso e si recarono alla Questura centrale in S. Silvestro, dove il tumulto si è fatto più grave. Parecchi gridavano: *Fuori Tognetti* (che era stato arrestato), *Abbasso il Questore* ecc. Una parte cercarono d'invadere gli uffici della Questura. Allora le guardie si opposero a questo tentativo, e fu sparato qualche colpo in aria. Ma siccome, ciò malgrado, non tutti avevano ubbidito all'intimazione, gli agenti di pubblica sicurezza cercarono di disperdere l'assembramento con la forza.

Sentiamo con dispiacere che vi furono alcuni feriti ed anche un morto. Resta a vedere se la forza pubblica non ha ecceduto nella legittima repressione, ciò che dovrà risultare da un'inchiesta che speriamo sarà immediatamente ordinata.

Siccome è da prevedere che gl'incidenti di questa sera, per la commozione che avranno prodotta, potranno esser causa di nuove dimostrazioni, è necessario che l'autorità provveda a prevenirle esercitando anche un'attiva sorveglianza su tutti coloro che hanno interesse a turbare l'ordine pubblico.

Quanto alla popolazione, non occorre spiegarle che questi fatti non giovano che alla causa del partito reazionario, il quale sarà forse lieto di presentare una dimostrazione di

---

dominava il ribellato elemento. Un lampo abbagliante cadde precisamente sopra Vittorio ma non lo colse, esso avvolse piuttosto di una aureola di fuoco la sua bella e maestosa figura quasichè volesse indicargli la via. E Vittorio continuava a spingere la sua barca ora in basso ed ora in alto, ma la bella figura di Vittorio torreggiava sempre superba in mezzo ai flutti e pareva che non fosse la barca che portasse lui, ma che fosse lui che portasse la barca, quasichè la sostenesse con fila invisibili sopra l'acqua. Alfredo non tremava più, egli sapeva che Iddio è coi forti e cogli audaci!... Più Vittorio si avvicinava e più Alfredo lo ammirava. Una vena gonfiata gli traversava la fronte d'ordinario tanto liscia ed il viso di solito tanto sorridente era terribilmente serio: lo sguardo era fisso sul nemico che imperversava sotto ed attorno a lui. In questo momento Vittorio era un vero uomo e Alfredo lo amava per amore di Anna e si umiliava spontaneamente e profondamente dinanzi alla sua fisica superiorità.

Essi erano giunti, e non rimaneva che da superare l'ultima difficoltà, quella di scendere a terra... Il cuore di Alfredo cominciò a battere più forte... Forse egli poteva ora essere di qualche giovamento! Vittorio gli gettò la catena perchè egli tirasse la barca verso terra. Alfredo l'afferrò con ambe le mani, tirò con tutta la sua forza... invano! un'onda spinse la barca indietro e lo trascinò assieme alla catena che non voleva abbandonare dai gradini. Fu solo con gran fatica che riuscì a risalire mentre Vittorio gridava:

— Me lo avrei dovuto immaginare già prima che tu non eri buono a nulla!

Finalmente Vittorio potè a gran stante raggiungere la scala, prendere la catena e avvolgerla rapidamente attorno ad un colonnino fisso sulla riva. Alfredo porse la mano ad Anna per aiutarla a sbarcare; essa vi si appoggiò macchinalmente senza osservare a chi appartenesse questa mano; essa non lo guardò e probabilmente non pensava neppure più che al mondo vi esistesse un Alfredo.

Si volse poi per vedere se Vittorio la seguiva..... ed il povero Alfredo era sparito senza che essa avesse neppure saputo che poco prima egli era là. I due giovani erano soli.

— Ah! eccoci finalmente a terra! — balbettò Vittorio ansante e fradicio d'acqua. — Anna cosa hai? Tu tremi? Presto rientriamo in casa. Vieni, lasciati portare! No?..... Ma non sai che io vorrei portarti attraverso tutta la vita e custodirti da ogni tempesta, mia divina fanciulla! Anna senti tu, sai tu che ora tu mi appartieni? Io ti ho strappata agli elementi..... tu sei la mia preda di guerra e nessuno può contrastarti a me!

Anna lo aveva ascoltato in silenzio e lo aveva guardato con occhio ispirato. E la gioia della vita riconquistata, la riconoscenza e l'ammirazione per il salvatore scoppiarono violentemente nel di lei cuore:

— Vittorio! — sclamò — mio salvatore! Uomo forte e potente! Con braccio di ferro tu hai vinto i flutti scatenati, e e con braccio di ferro tu vincerai un giorno anche i flutti dei nemici. Oh! sì! tu mi sei apparso come il Dio dei mari sulle onde spumeggianti ed io obliai il mio terrore nell'altero sentimento di dividere il pericolo con te!

Vittorio le cinse la vita col braccio.

— Anna, mia dolce Anna, vieni al mio cuore. Noi siamo creati l'uno per l'altro e noi dobbiamo riunirci al pari delle onde e delle tempeste le quali si riuniscono in un selvaggio abbraccio!

— Sì — disse essa, e cadde fra le sue braccia. — Noi siamo creati l'uno per l'altro! Oh! mio eroe, mio cavaliere senza macchia e senza paura, io ti ho aspettato per tanto tempo! Sì, tu sei il grand'uomo che io ho sognato, ed io voglio diventare tua moglie..... degna di un eroe! Oh! sì, questa è la forza, questa è la potenza! Non è vero, Vittorio, che chi ha vissuto un simile momento non può più diventare una creatura comune, poichè essa fu vicina a Dio?

E nuovamente si gettò al suo petto, e senza curarsi dei torrenti di pioggia che continuavano a cadere, lo guardò in viso, dicendo con accento trasfigurato:

« Egli venne fra lampi e tuoni, egli prese « il mio cuore restio; presi io il suo od egli « il mio? l'uno all'altro incontro corse! »

— Hai tu scritto cio? — chiese Vittorio.

Anna lo guardò meravigliata.

— Come? tu non conosci ciò? Ma sono parole di Rückert! Alfredo mi ha... — essa si scosse come se avesse ricevuto un colpo al cuore. — Alfredo!... Oh! povero Alfredo!

E fissò gli sguardi a terra e tacque. Anche i tuoni si tacquero, la tempesta si calmò, come se gli elementi non volessero coprire la voce che si sprigionava dal cuore e dalle labbra della fanciulla, e che gridava: — Oh! povero Alfredo!

Disinganno!

Qualche ora dopo questi fatti noi li ritroviamo nuovamente soli nel giardino, ma la conversazione languiva ogni tanto. Le poetiche immagini della fanciulla rimanevano senza eco nel giovane: egli non la comprendeva. Fortunatamente vi era in lui un lato che riesciva a diradare le nubi dalla fronte di Anna, ed era quando egli difendeva la sua carriera.

— Lascia che i deboli ed i paurosi — diceva egli — si pavoneggino da cavalieri dello spirito, ma siamo noi soli, noi cavalieri di cappa e spada che conserviamo in pace a prezzo del nostro sangue la loro lingua, la loro libertà nazionale e le loro case. Che cosa avverrebbe dei signori poeti e scienziati, della nostra civiltà, della nostra vita sociale se la patria cade-se lacerata e divisa in mano allo straniero? Perciò ognuno faccia il debito suo. Che gli scienziati pensino per noi, noi ci batteremo per loro!

— Vittorio — sclamò Anna — tu mi piaci così; vedi, è così che io ti amo, serio e forte. E dal momento che non si può avere tutto riunito io mi schiero dalla parte della forza e del coraggio e voglio subito dire a mia madre che voglio di tutto cuore diventare una buona moglie di soldato!

Vittorio si scosse.

— Diletta mia — disse egli spaventato — te ne prego, aspetta ancora qualche giorno!

— Perchè?

— Perchè ho un piano che devo eseguire prima di chiederti in isposa.

— E che piano è?

— Ma io volevo fartene una sorpresa!

— Vittorio — disse Anna — perchè sei tu così confuso? Ciò che ti rende così imbarazzato non deve essere una cosa giusta. Dillo, di che si tratta..... io voglio saperlo a qualunque costo!

— Ebbene Anna — disse Vittorio facendo uno sforzo sopra sè stesso — io avevo fissato di farti ottenere un titolo di nobiltà. Io vorrei che mia moglie fosse per me, e per i circoli nei quali voglio introdurla, una mia pari.

— Veramente! — osservò Anna con una espressione che Vittorio non comprese:

— Il principe stima molto la nostra famiglia, poichè nelle nostre vene vi è una goccia del suo sangue. Un grand'avolo del principe sposò nei tempi passati, morganaticamente, una contessa Schorn. Egli ci tiene moltissimo acchè un vecchio lignaggio che è imparentato con lui, mantenga, per quanto possibile, l'antico splendore, e noi Schorn siamo, in un certo modo, tutti obbligati di farlo per lui. Io poi lo sono specialmente perchè egli fu mio padrino, e fece a me le veci di padre. Tu comprenderai dunque che io non posso fare un passo così grave come il matrimonio senza il suo consenso. Siccome però egli non lo acconsentirebbe mai per una borghese, è necessario che io procuri di persuaderlo di farti nobile, e non dubito neppure un momento che egli lo farà per amor mio. Del resto, è evidente che simili imprese diplomatiche devono essere trattate di persona, e perciò volevo aspettare di fare la mia domanda fino dopo il mio ritorno a M...., oppure, se ciò ti fa più piacere, partirei subito per quella città e tornerei fra pochi giorni, riportandoti un nome che si adatti meglio alla mia bellissima Anna di quello poco estetico di Pollender.

Anna gli camminava muta a fianco, il suo incedere era così singolarmente altero, che Vittorio la guardò meravigliato.

— Risparmiati questa fatica — disse ella con piglio freddo e chiaro; in questo momento la fanciulla aveva molto che rammentava sua madre.

— Come? perchè? — chiese Vittorio perplesso.

— Perchè io non accetterei il titolo nobiliare!

— E perchè no?

— Perchè sono tanto orgogliosa dell'antico nome di Pollender che i miei cari genitori portano e che tutta la Svizzera conosce ed onora, che considero ogni altro nome, per alto che sia, troppo basso per me!

— Ma, diletta mia, che cosa ti frulla mai per il capo? Con un rifiuto tu irriteresti il principe all'estremo, e porresti me nell'alternativa o di abbandonarti, oppure di scegliere la disgrazia del principe!

— Ebbene, e se non ti rimanesse che questa scelta..... per quale delle due cose ti decideresti?

(Continua)

poche diecine d'individui come prova che si impedisce la libera manifestazione de' suoi sentimenti religiosi.

—

A quanto abbiamo riferito intorno ai fatti d'iersera, 24, aggiungiamo i seguenti particolari:

L'individuo che rimase ucciso è Bartolomeo Ferrero, cuoco comproprietario dell'osteria del Rebecchino. Egli fu colpito quasi sulla porta del suo negozio mentre richiamava un bambino che era uscito sulla via. Stasera verrà fatta l'autopsia del cadavere per riconoscere se la palla sia di revolver o di fucile. Pare, ad ogni modo, che sia stato colpito dall'alto in basso e che la palla penetrata per la spalla sia poi strisciata sotto l'ascella passando quindi nel lato sinistro. L'autopsia e l'estrazione della palla non si potevano fare che 24 ore dopo la morte, e soltanto allora sarà possibile di determinare la qualità e per conseguenza anche la provenienza del proiettile.

I feriti ricoverati negli ospedali non sono che tre; forse alcuni altri, ma certamente in scarso numero, si ritirarono alle proprie case.

Gli arrestati furono una ventina; molti di essi però vennero quasi immediatamente rilasciati in libertà.

—

La Regia Questura di Roma ha pubblicato la seguente notificazione:

« La pubblica quiete fu turbata nelle ultime due sere con deplorevoli tumulti.

« L'autorità intervenne per far rispettare la legge e la libertà di tutti, poichè non deve essere lecito ai pochi di molestare con assembramenti clamorosi la pacifica e patriottica cittadinanza la quale sa, che tutte le esorbitanze di qualsiasi partito devono essere infrenate dalla sola azione calma e severa della legge.

« L'autorità confida che l'ordine pubblico non sarà di nuovo turbato in questa città che ha dato tante prove di saggezza e di patriottismo, e fa noto per norma di ognuno che qualunque illegittimo assembramento od altro atto di pubblico disordine sarà represso a norma di legge.

« Roma, 25 agosto 1871. »

—

La guardia nazionale venne oggi chiamata sotto le armi per tutelare l'ordine pubblico. Essa accorse assai numerosa.

—

Sappiamo che il Municipio sta attendendo alacremente alla esecuzione del progetto, che si riferisce alla espropriazione di quegli edifici privati suscettibili di miglioramenti, i cui proprietari si rifiutassero anche contro un compenso di ampliarli e di restaurarli secondo il bisogno.

I delegati municipali con alacrità lodevolissima visitano i rioni loro assegnati raccogliendo informazioni sul luogo, e informandosi dai proprietari se preferiscono compiere essi i lavori necessari, o piuttosto che il Municipio li eseguisca per conto proprio mediante espropriazione.

Il progetto, come già dicemmo in altra occasione, può dare risultati utilissimi, essendo non poche le località dove è possibile, anzi necessario il costruire nuovi fabbricati e l'ingrandire e restaurare i vecchi, e noi speriamo che questi risultati si otterranno, purchè alla buona volontà corrisponda sempre una pari energia.

—

Non più tardi del prossimo mese di novembre dovranno trovarsi in Roma gli uffici dei diversi Comitati dell'esercito e così pure il Comitato del corpo dei RR. carabinieri.

—

Stamane è giunto S. E. il conte di Castellengo reggente il ministero della Real Casa. Partivano poi di qui per Firenze il prefetto di Pisa e il procuratore generale della Corte di appello delle Puglie.

—

Ieri nella caserma di S. Gallo un bersagliere risanato da poco tempo di malattia, verso le 6 ant. dato di piglio alla propria carabina di cui faceva scattare col piede il grilletto, si uccideva.

—

In via Laterano due carrettieri venuti a rissa fra di loro, si somministrarono a vicenda una buona dose di busse e non tralasciarono dal menar le mani finchè uno rimasto ferito, leggermente si ritirava dalla lotta.

—

Alcuni seguaci di Mercurio, e per quanto pare, anche sacerdoti di Bacco, tentarono d'introdursi in una cantina, ma avuto sentore di *certi* profani, che si avvicinavano mentre essi si accingevano a celebrare i misteri del loro culto, precipitosamente se la davano a gambe.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 23 agosto 1871.

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 19m. 65.

Barometro a mezzodì 762,1

Termometro centigrado

Massimo 30,8 — Minimo 17,5

Umidità media del giorno

Relativa 53 — Assoluta 12 43

Vento dominante. Nord debolissimo ovvero calma perfetta.

Stato del cielo. Sempre bello con solamente pochi piccoli cumulo-strati in prima mattina e verso il mezzodì.

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 22 agosto.

Sere Maria, d'anni 43 — Conty Giovanni, id. 60 — Gradi Serafina, id. 76 — Scaringi Rosa, id. 50 — Pucci Pietro Paolo, id. 50 — Palmini Mariano, id. 67 — Coccioni Generoso, id. 50.

Più 5 minori d'anni 7.

Malattia dominante: — Enterite.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23.

Nel 23:

Cilla Raffaele, d'anni 40 — Mosci Teresa, id. 85 — Prosperi Adelaide, id. 24 — Rossini Rosa, id. 41 — Cucorocchio Francesco, id. 32 — Evangelisti Emilio, id. 24 — Campi Luigi, id. 60 — Travaglia Silvestro, id. 58 — Bettazzi Domenico, id. 23.

Più 11 minori d'anni 7.

Malattia dominante: febbre.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 14.

Matrimoni celebrati nel giorno 22:

Baccaloni Salvatore, falegname, con Perazzi Adelaide. — Neri Scipione, commesso di negozio, con Bornaccini Luigia. — Morini Ermenegildo, possidente, con Virgili Adelaide.

Nel 23:

Paolucci Giovanni Battista, facchino, con Marziali Margherita.

SCOPERTA DI UN ALTRO PIANETA

Nell'Osservatorio del collegio Hamilton a New-York il sig. C. H. F. Peters, nella sera del 23 luglio, ha scoperto un altro piccolo pianeta, il 114° di quella serie singolare di asteroidi che le osservazioni hanno mostrato esistere fra Marte e Giove.

Siffatti 114 piccoli pianeti si aggirano intorno al sole, in una zona larga 100 milioni di leghe, con gli estremi pressochè equidistanti dalle orbite di Giove e Marte. Secondo alcuni calcoli di Le-Verrier, fra questi due pianeti maggiori esisterebbe una sterminata legione di centocinquantamila di questi pianeti minori.

La scienza, che tanto gloriosamente ha svelato le leggi prime del nostro sistema, non ha ancora definito le circostanze tutte che sono relative a questa nuova, speciale e numerosa famiglia di corpi celesti, la quale è costituita dall'anello degli asteroidi.

Olbens suppose come in un tempo anteriore a qualsiasi tradizione poteva essere avvenuto che, una cometa avendo urtato il pianeta che secondo la *legge di Bode* doveva esistere fra Marte e Giove, si fosse detto pianeta rotto in una moltitudine di brani, i quali formerebbero appunto l'armilla degli asteroidi in questione.

Però, secondo quest'ipotesi, il calcolo mostrerebbe come tutte le orbite descritte da questi piccoli pianeti dovrebbero avere per punto comune d'intersezione quel luogo precisamente dello spazio celeste nel quale avvenne la catastrofe, lo che però non si verifica.

Firenze, dal Regio Osservatorio il 24 agosto 1871.

D.r Domenico Cipolletti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. R. decreto 5 agosto con cui, in forza della legge 3 luglio, sulle riforme degli uffiziali, è nominata una Commissione composta dei signori generali Cialdini, presidente; Menabrea, Pianell, Cadorna, Cosenz, Angioletti, Incisa, Longo, Sacchi e Driquet coll'incarico di esaminare e decidere sulle istanze degli ufficiali, guardarmi ed impiegati assimilati a grado militare che ad essa ricorranno in ultimo appello.

Per la validità delle deliberazioni della Commissione, almeno sei membri di essa dovranno essere presenti alle sedute, e la votazione, per i suoi effetti, dovrà conseguire la maggioranza assoluta.

La convocazione della Commissione sarà fatta dal nostro ministro della guerra, sulla proposta del presidente, ogniqualvolta occorra.

2. Due regi decreti, in data 18 agosto, in forza dei quali sono espropriati, per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato

I locali denominati:

1° Monastero di S. Antonio Abate (Monache Carmelitane);

2° Convento di S. Grisogono (PP. Trinitari Scalzi);

3° Monastero di S. Croce in Gerusalemme (Monaci Cistercensi);

4° Convento di S. Francesco a Ripa (PP. Minori Osservanti): tutti posti nella città di Roma e designati negli uniti piani firmati dal ministro pei lavori pubblici.

Il convento di S. Domenico e Sisto (Monache Domenicane) posto nella città di Roma in via Magnanapoli e designato nell'unito piano firmato dal ministro dei lavori pubblici.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale dipendente dai ministeri della guerra e dell'interno.

4. Il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centoventi posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 8, 10, 12, 15 e 17 gennaio 1872, presso tutte le Corti di appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti relativi, saranno presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali, nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, a tutto il 30 novembre prossimo, per essere trasmesse, per mezzo dei procuratori generali, al ministero nella prima metà del seguente dicembre.

Firenze, addì 20 agosto 1871.

Il ministro: G. De Falco.

Notizie Interne e Fatti Vari

— L'*Italia Militare* seguita a pubblicare il sunto di disposizioni ministeriali relative ai nuovi uniformi dell'esercito. Nel suo numero del 24 fa conoscere i nuovi uniformi dello stato maggiore delle piazze, dei medici, farmacisti, e veterinari militari.

— Scrivono dalla Spezia, 22 agosto, al *Movimento*:

Il giorno 16 alle ore 2 pomeridiane ancorava a Venezia il *Monzambano*. Il comandante in capo del primo dipartimento ha ordinato che d'ora innanzi siano esercitati al maneggio del cannone Armstrong, tutti i soldati di fanteria marina, che sono alla Spezia, e ciò avrà luogo sulla corazzata *S. Martino*, diretta da un sotto-tenente di vascello. Tutti i graduati di quel corpo dovranno assistere a tali esercizi onde mettersi in grado di comandarlo loro stessi.

Colla data del 1° prossimo venturo settembre l'ospedale principale di marina sarà trasferito in questo golfo, e provvisoriamente fino che non sia ultimato l'ospedale nuovo, avrà sede a Portò Venere, ora ospedale secondario.

—

Sciopero. A proposito dello sciopero nella fabbrica dei tabacchi di Venezia di cui abbiamo già reso conto, leggiamo ancora nella *Gazzetta di Venezia* in data del 23:

Come prevedevasi, questa mattina si è ripetuto il disordine alla fabbrica dei tabacchi. Ma le ottime disposizioni prese da quella Direzione e dal R. questore scongiurarono ogni gravità, e le cose oggi si accomodarono. La fabbrica fu aperta un'ora prima del solito, per lasciare campo alle volonterose di potervi accedere senza contrasto, e lungo le fondamenta molte guardie di questura e carabinieri si misero in attenzione. Fatto sta che tra le 5 e le 6 cominciarono gli schiamazzi idalle donne, più specialmente rivolti contro quelle che giudicavano del proprio interesse fare il loro dovere, e i più insultanti epiteti furono scagliati contro le tarnquille e prudenti compagne. Siccome poi nella folla si erano immischiati alcuni uomini per dissuadere, con modi anche violenti, le donne dal recarsi alla fabbrica, il capo delle guardie intimò loro di desistere da ogni violenza contro la libertà delle lavoratrici, minacciandoli di arresto. Poi di due donne più scalmanate si fece dare i nomi, ad ogni buon fine; e così un po'colle buone, e un po'mostrando che si saprebbe frenare il disordine, tutto oggi si è accomodato e, meno pochissime eccezioni, le donne un po'alla volta sfilarono nella fabbrica.

La pretensione che originò queste minaccie di sciopero, consiste in ciò, che le donne vorrebbero avere centesimi 30 per ogni 100 sigari, in luogo di centesimi 24, perchè la nuova confezione cosidetta a *rotolatura rovescia*, esige maggior attenzione, e per conseguenza più tempo. Non sappiamo quanto quanto la cosa sia ragionevole; questo solo sappiamo, che la perdita di una qualche mezz'ora al giorno non accadrà che nel primo tempo fino a che fanno pratica del nuovo metodo, e che ad ogni modo la via degli schiamazzi e degli scioperi non è certo quella che può condurle al loro intento.

Incendi. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 23:

« A Castelluccchio, un incendio distrusse in un cascinaggio per un valore di 10,000 lire; di altri due gravi incendii avvenuti ieri l'altro non abbiamo ancora precisi ragguagli.

Le cabale del lotto. — Si legge nel *Piccolo Giornale* di Napoli del 25:

« Lunedì mattina, giunto il vaporetto che fa il giro del golfo, da Sorrentò, un vecchierello che ne scendea, eccitato dalle molte voci a far presto, scivolò e cadde in mare. Un marinaio si affrettò a salvarlo; lo afferrò infatti e lo trasse fuori dalle acque. Prima a comparire fu la testa, e, appena fuori, si udì: *Diciassette, cinquantasei e novanta!*

« Mentre correa rischio d'annegare, il vecchierello faceva soggetto di studi cabalistici la sua disgrazia. »

L'esposizione industriale a Trieste. — Abbiamo ricevuto il programma delle feste che avranno luogo a Trieste, dal 20 settembre al 24 ottobre, nella circostanza dell'inaugurazione dell'esposizione industriale in quella città. Questo programma promette serate musicali, regate, illuminazioni, corse di cavalli, feste popolari, tiro al bersaglio, ecc. Non dubitiamo che un gran numero d'italiani si recheranno ad assistere a queste feste in quella geniale città.

Un'ascensione alpina disgraziata — Da Thun 20 agosto scrivono al *Bund* di una sventura accaduta in un'ascensione alla Stockhorn. Sabato sera, verso le 7, due farmacisti dimoranti in Thun, Francesco Vervier di Gmüden (Francion centrale, Baviera), e Francesco Schwab (wurtemberghese), si posero in viaggio per quella cima. Ad onta di tutte le avute ammonizioni, essi non vollero prender seco una guida, e dovettero pagare colla vita la loro audacia. Domenica mattina giunse per telegrafo la notizia che i due cadaveri erano stati ritrovati. Si ignorano i particolari dell'infortunio di questi due individui, che trovansi appena nel ventesimo anno di loro età.

NOTIZIE ULTIME

Siamo informati che il governo britannico ed il governo degli Stati Uniti, avendo a risolvere alcune altre quistioni, oltre quella dell'*Alabama*, hanno deciso di nominare ciascuno un proprio commissario e di scegliere d'accordo un terzo arbitro.

Entrambi i governi s'intesero di nominare a questo ufficio il conte Luigi Corti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia a Washington.

—

Oggi, 25, alle ore tre pom. vi fu Consiglio de'ministri al palazzo Braschi. Siamo assicurati che vi si è discusso lungamente delle dimostrazioni di ieri e ier l'altro e che tutti i ministri furono concordi nel deliberare che non si abbiano a permettere dimostrazioni contrarie all'ordine pubblico e si abbia a ordinare alle autorità di prevenirle e, ove duopo, reprimerle con tutti i mezzi concessi dalle leggi.

—

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizie:

L'*Osservatore Romano* annunzia che l'ambasciatore di Francia coi principali addetti all'ambasciata, e i ministri d'Austria, Olanda e Belgio, in grande uniforme, si sono recati questa mane, 24, al Vaticano a porgere a Sua Santità, da parte dei rispettivi governi, le loro felicitazioni.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 24. — L'associazione per l'amnistia dei feniani decise di tenere un *meeting* il 3 settembre al Phoenix Park per domandare alla regina che i prigionieri politici siano posti in libertà.

Parigi, 24. — Assicurasi che Thiers e la maggioranza continuino ad essere discordi sulla questione dell'immediato disarmo delle guardie nazionali.

Francoforte, 24. — La *Presse* ha da Berlino: il giorno della ripresa dei negoziati di pace non è ancora stabilito. Ignorasi se si riprenderanno qui, poichè credesi giungere più prontamente ad un accomodamento in altro luogo.

Vienna, 24. — La *Presse* ha da Gastein: prima della partenza di Beust fu approvato un documento contenente il riassunto delle conversazioni politiche dei due cancellieri.

Berlino, 24. — Il conte Waldersee interpellò Rémusat circa la lega formatasi per la liberazione dell'Alsazia e della Lorena.

Rémusat dichiarò che la lega fu già sciolta come contraria al diritto delle genti.

La *Gazzetta della Croce*, in una corrispondenza da Vienna, conferma che gli abboccamenti di Gastein dimostrarono un accordo nelle viste dei due sovrani. Non era loro intenzione addivenire a qualsiasi accomodamento. Le relazioni personali dei due imperatori furono sempre amichevoli, e devono biasimarsi le voci sparse in contrario.

Parigi, 24. — Assicurasi che la Prussia e la Francia riconoscendo gl'inconvenienti delle doppie trattative a Compiègne e Francfort, decisero di trasportare le trattative a Versailles.

Arnim è atteso a Versailles.

Versailles, 24. — La Commissione per la proroga dei poteri di Thiers, elesse Vilet a relatore Nella Commissione 10 contro 5 si posero d'accordo sulle seguenti basi: I poteri di Thiers dureranno fino alla durata dell'Assemblea. Questa fisserà l'epoca del suo scioglimento. Si costituirà allora una autorità per presiedere alle elezioni. La questione della vice-presidenza è lasciata in disparte. Thiers verrà all'Assemblea soltanto in gravi circostanze.

La Commissione udirà lettura della relazione sabato. La relazione verrà presentata all'Assemblea probabilmante martedì.

La discussione pubblica avrà luogo giovedì.

Versailles, 24. — Assemblea — Discussione sul progetto per lo scioglimento immediato delle guardie nazionali.

Thiers dice che accetta lo scioglimento di alcune guardie nazionali. Si oppone per lo scioglimento immediato simultaneo in tutta la Francia. Critica questa misura come incompatibile col dovere di governo per essere moderato e dignitoso. Dice che le guardie nazionali non meritano tutti i rimproveri; devono riorganizzarsi e non sopprimersi.

Thiers respinge pure l'obbligo di agire immediatamente; rivendica al potere esecutivo il diritto di scegliere il momento di agire.

Thiers, rispondendo alle interpellanze, soggiunge: Credo che la fiducia dell'Assemblea verso di me sia scossa. So la decisione che devo prendere dietro questo spettacolo dell'Assemblea. Non ho più una parola da aggiungere. (*Viva agitazione*)

Ducrot propone un emendamento tendente a sciogliere le guardie nazionali gradatamente.

Dufaure dice che il Consiglio dei ministri discusse ed approvò stamane in massima questo emendamento.

Soggiunge che il governo effettuerebbe il disarmo in tempo conveniente il più breve possibile.

L'emendamento è approvato con 488 voti contro 154.

Parigi, 25. — Tutti i giornali dicono che la seduta di ieri fu deplorabile. Una corrispondenza da Versailles al *Journal des Débats* deplora che Thiers non abbia detto fin dal principio della seduta che il governo accettava l'idea dell'emendamento Ducrot, sul quale era facile un accordo colla maggioranza. Il *Siècle* e il *Peuple* dicono che la destra ebbe una sconfitta. Gli stessi giornali tirano dagli incidenti della seduta di ieri nuovi argomenti in favore di uno scioglimento dell'Assemblea.

—

BORSE

Firenze, 25	24	25
Rendita 5 °/₀	63 57	63 70
Napoleoni d'oro	21 13	21 13
Londra, 3 mesi	26 70	26 70
Marsiglia, vista	105 50	105 50
Prestito nazionale	88 —	88 05
Azioni Tabacchi	717 —	720 50
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni della Banca Nazion.	2840 —	2817 —
Ferrovie Meridionali	404 —	— —
Obbligazioni Meridionali	192 —	194 —
Buoni Meridionali	486 —	489 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 —	86 05
Parigi, 24	**23**	**24**
Rendita francese 3 °/₀	56 42	56 30
» italiana 5 °/₀	60 30	60 32
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete	377 —	385 —
Obbligazioni id.	229 —	228 —
Ferrovie Romane	92 —	91 —
Obbligaz. id.	155 50	155 25
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	172 12	171 75
Obblig. Ferrov. Meridionali	183 —	183 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito Mobiliare francese	182 —	176 —
Obblig. Regia Tabacchi	462 50	461 —
Azioni	688 —	686 —
Prestito 5 °/₀	89 12	88 90
Vienna, 24	**23**	**24**
Mobiliare	291 50	290 50
Lombarde	181 50	180 70
Austriache	419 —	418 50
Banca Nazionale	766 —	766 —
Napoleoni d'oro	9 69	9 68
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 30	121 —
Rendita austriaca	70 —	69 80
Berlino, 24	**23**	**24**
Austriache	230 3/4	230 5/8
Lombarde	99 1/8	99 1/4
Mobiliare	161 —	159 3/4
Rendita italiana	58 7/8	58 3/4
Tabacchi	90 —	90 —
Londra, 24	**23**	**24**
Consolidato inglese	93 3/4	93 1/2
Rendita italiana	59 3/8	59 5/8
Lombarde	— —	— —
Turco	46 1/4	46 5/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 3/8	36 3/4
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 25 agosto.

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0/0	— —	63 50
Consolid. Romano 5 0/0	— —	62 55
Imprestito Nazionale	— —	88 25
Detto piccoli pezzi	— —	88 50
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	— —	86 50
Certificati sul tesoro 5 0/0	537 50	492 —
Detti Emissione 1860-64.	— —	63 75
Detti concambiati	— —	63 75
Banca Nazionale italiana	1000 —	— —
Banca Romana	1000 —	1127 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	560 —	1 0 —
Obbligazioni dette	500 —	167 —
Strada Ferrate Meridionali	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'Illuminazione a gaz	500 —	630 —
Gaz di Civitavecchia	500 —	499 —
Pio Ostiense	430 —	— —

Borsa di Genova del 23 agosto.

	Ult. corso	Cor. pr.
6 °/₀ Rendita italiana	cont. 63 60	63 65
Id. id. id.	f. m. 63 70	63 80
Banca d'Italia	f. m. 2810 —	2830 —
Credito mobil. ital. v. 400	f. m. 598 —	600 —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.	— —	— —

Borsa di Milano del 23 agosto.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/₀	cont. — —	63 50
» » 5 °/₀	f. m. — —	63 75
Azioni Banca Nazion.	cont. 2840 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m. — —	413 75
Boni id.	f. m. — —	487 50
Id. Città di Milano 1860	cont. — —	— —
Id. Beni demaniali	cont. 486 —	— —

Borsa di Torino del 23 agosto

Corso legale 63 65

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 11 a 21 09

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucous, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Flauskow, della signora marchesa di Brehan, ec. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C.ª 5, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, sceltolo per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in tavolette per 12 tazze L. 2.50.

Deposito. — A Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour; A. Casini, 16, via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Coulesini e C.ª, via Panzani, e F. Pagnini.

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

Per la quarta pagina . . . . L. 0 30
Comunicati, quarta pagina . . » 0 50
Per la terza . . . . . » 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

DIECI E PIU' ANNI DI SUCCESSO

SURROGATO A QUALSIASI BEVANDA CHE SERVE D'ANTIPASTO

SI SERVE PREFERIBILMENTE COLL'ACQUA O LA SELTZ OD ANCHE NEL CAFFÈ E NEL BRODO

MELANGE

SPECIALITÀ DI PAOLO BIFFI

ORA DEI FRATELLI FRANCESCO E FELICE BIFFI

CONFETTURIERI DI S. M. IL RE D'ITALIA

PREMIATI CON MEDAGLIA A FIRENZE, LONDRA, PARIGI E DUBLINO

MILANO — Corsia del Duomo, N. 1093 — MILANO

Riconosciuto e premiato all'espos. marittima di Napoli, quale preservativo al mal di mare

Il **Mélange**, bibita all'acqua, specialità Biffi, è il più attivo tonico-stomatico, corroborante finora conosciuto. Mescolato coll'acqua in piccola dose è efficacissimo ad eccitare l'appetito. È quindi la bibita migliore per preparare lo stomaco al pasto. Preso a piccole dosi nell'acqua, serve a *facilitare le digestioni difficili ed a moderare le precipitose. Ristabilisce il tono, la sensibilità, l'attività naturale dello stomaco, rimedia all'inersia di questo organo ed estingue perfettamente la sete.*

A PREVENIRE OGNI CONTRAFFAZIONE

si avverte che ogni bottiglia è da litro e porta nell'etichetta gli attestati colle firme di alcune distinte notabilità mediche italiane e francesi, le quali, *dietro le fatte esperienze, hanno constatato e dichiarato* che il *Mélange Biffi* è superiore a qualsiasi altra bevanda nelle sue qualità igieniche, come quello che serve a combattere le febbri suppurative ed intermittenti *e ne suggeriscono l'uso principalmente a coloro* che abitano in luoghi umidi e paludosi, come preservativo alla lente e letale *azioni miasmi.*

Esportazione per la Francia, Germania, Inghilterra nonchè per l'America, Asia ed Africa

Dirigere lettere e commissioni alla Ditta Francesco e Felice fratelli Biffi

La Ditta Biffi inserisce pure nella vendita i signori Isolabella, Manuel e Galliani, Milano.

Specialità Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti, afrodisiache utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi; ecc, ecc., si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata. Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 00
Id. da 200 » » » 12 00

Pillole depurative di salsapariglia con ioduro di potassio alle persone che per le loro occupazioni non possono far uso del sciroppo di Salsapariglia, si raccomandano queste pillole composta colle stesse sostanze, e che servono agli stessi usi. Scatola da 100 pillole L. 4. Id. da 200 pillole L. 7.

Con aumento di cent. 80 per ogni scatola si spediranno franche di posta in tutto il Regno chi ne rimetterà vaglia postale alla farmacia Rigois in Torino, via Cernaia, 14, come pure in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli; stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; e Firenze, stessa Ditta via Cavour 27.

GOTTA (*Podagra*) **Pillole di Gianilina** ARTRITE (*Reumatismi*)

DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianilina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi*, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvulari che spesso consegnano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del committente.

Deposito presso l'agente Commissionario per l'Italia, *Geroldi* e C., Via del Seminario n° 3, Torino.

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

circa i salutari effetti dell'acqua **Anaterina** per la bocca, del dott. **I. G. Popp,** dentista pratico nella città di Vienna, Bognergasse, N. 2.

Il sottoscritto dichiara di buon grado e con piacere, *che le sue gengive spumose e sanguinenti*, nonchè i *suoi denti vacillanti* coll'uso dell'acqua *Anaterina* del dottor *I. G. Popp*, pratico dentista di Vienna, riacquistarono il loro primiero naturale colore, il sangeinare del tutto cessò, e i denti si rassodarono, per cui egli esprime la sua viva gratitudine.

In pari tempo acconsente che di questa sua dichiarazione venga fatto l'uso opportuno onde siano riconosciuti i salutari effetti dell'acqua Anaterina.

Kandum Mr. H. J. de CARPENTIER.

Depositi: Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janseen, via Borgognissanti, 26; F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 29; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17, Firenze.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi,' screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine** sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 2 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzzo; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, e Lonardo Romano; Roma, L. Desideri, farm. e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Torino, Bonzani, farm.; Novara, Cacciaa farm.; Milano, Zambellatti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farm. Zarri.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

BELLA CAMERA

mobiliata da affittare in una famiglia francese in Firenze. Dirigersi all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

CONI FUMANTI

Per profumare e disinfettare gli appartamenti, — Si adoperano bruciando la sommità del cono.

Prezzo L. 1 la scatola.

Fabbrica italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27, — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

Vera Salute dei Bambini

LA FARINA LATTEA preparata dal Prof. Henry Nestle di Vevey (Svizzera) è destinata a rendere grandissimi servigi per la nutrizione dei bambini e dei malati ai quali contiene il latte: alimento facilissimo a digerirsi e dotato degli stessi principii immediati del latte di donna; composto di latte perfettamente puro concentrato nel vuoto ad una bassa temperatura, e di pane che è stato sottomesso ad un fortissimo calore.

Prezzo della Scatola di latta con istruzione L. 2 50.

Non più denti cariosi

con la Dentifrice Diamant composta dal Dott. A. De Plosco Medico della facoltà di Bruxelles Chirurgo Dentista brevettato da S. M. il re del Belgio.

Prezzo: L. 2 alla bottiglia, L. 1 50 la Scatola grande, centesimi 75 la piccola.

Deposito generale in Genova presso l'Agenzia Tommasi — Sconto d'uso ai rivenditori. In Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Firenze, stessa ditta, via Cavour, 27. Contro vaglia postale si spedisce in Provincia, ove avvi ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi agli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie di estive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 26, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

PREPARATI IGIENICI NAZIONALI

DEL FARMACISTA **LUIGI PICCININI** IN VIAREGGIO

FARMACIA INGLESE

Sull'angolo della via del Giglio e Sant'Andrea

ALUYNA

NUOVO AMARO-VEGETALE-TONICO E STOMATICO

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezze di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari, di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare inconvenienti anco alle persone le più delicate. *L'amaro e l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool*, riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie e Nevralgie*, per cui chi farà usa dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrata dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua anfarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferruginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive è pure ottimo ricostituente di ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione e certificati.
— — piccola » 1 50 }

SIROPPO DI CHINA-CHINA FERRUGINOSO INALTERABILE

Questo prezioso medicamento preparato con nuovo processo, conserva il colore naturale della China, mantenendosi per lungo tempo con tutte le proprietà della China e ferro, il primo *tonico* per eccellenza, l'altro *base* essenziale del nostro sangue. Esso viene raccomandato dai più valenti medici nelle *Clorosi, difficili mestruazioni, flori bianchi, rachitismo, scrofola, ecc., ed in* tutte le malattie derivanti da povertà di sangue. Essendo gradevole a prendersi viene raccomandato ai *bambini.* — Prezzo L. 2 50.

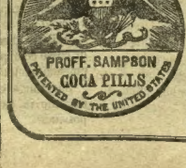
Pastiche di Cassia Aluminate, efficacissime contro le infiammazioni di gola, raucedine, abbassamento di voce, tosse catarrale, ecc. Sono raccomandate specialmente ai *Cantanti.* — Prezzo della Scatola L. 1.

Cold-Cream superiore, di un profumo delizioso, preparato colla massima cura per cui duratura è la sua conservazione. — In Scatole da L. 1 50.

— Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in *Roma*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Cirilli e Strimberghi — *Napoli*, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53, Scarpiti e Genovese Curato, farmacia Zofre a Chiaia e Galante e Pivetta, via S. Giacomo, numero 2, Toledo — *Firenze* Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani 18, e far. della Legazione Britannica e far. Sodini; in *Genova* all'Agenzia farmaceutica Bruzzo; in *Milano*, Agenzia di A. Manzoni e C. — *Torino*, far. Rigois — *Venezia*, Botner — *Bologna*, Zarri — *Ferrara*, Navarra — *Pavia*, farmacia Turconi di A. Jemoli — *Pisa*, Petri e Carray — *Lucca*, Gemignani — *Divorno*, Dunn e Malatesta e Paoeral — *Arezzo*, Ceccherelli — *Lodi*, Boggiali — *Foggia*, Accinni — *Palermo*, Monteforte e Puleo — *Bergamo*, Terni — *Como*, Pagliardi — *Gallipoli*, Garzya — *Brescia*, Girardi — *Mantova*, Carnevali — *Udine*, farmacia Filippuzzi — *Rovigo*, Diego — *Spezia*, farm. Fossati, ecc.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE



GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 513. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A. Dante Ferroni, Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, n. 53.

Preparati Organici di sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI** via Goito, N. 1 e via Roma (già Nuova, 20, Torino)

ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. — GUARIGIONE CERTA E RADICALE SENZA ALCUN REGIME, NÈ ASTENSIONE PARTICOLARE DI VITTO. DELL'IMPURITÀ DEL SANGUE, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **GONORREE O SCOLI** recenti e cronici ed ottimo **ANTICOLERICO, AMARO, TONICO, AROMATICO**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1870.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR. — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare; al contrario il **BALSAMO VIRILE** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **IMPOTENZA**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile L. **15** colle istruzioni — Opuscolo 1870 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie della efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi: **Firenze**, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; **Venezia**, farmacia Botner alla *Croce di Malta*; **Napoli**, Scarpiti, Lonardo e Romano, farm., ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.

CURA RADICALE

delle Malattie Veneree e della pelle col liquore depurativo di Fariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio

Effetti garantiti: 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Ottoni. — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; negozio Viappiani, via Roma, 205 — Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; farm. Pieri, Puliti e Forini — Milano, farm. Biraghi, corso Vittorio Emanuele e Agenzia Manzoni e Comp. Torino, D. Mondo. Genova, Bruzza, Mojon e Lertora. Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e C. Messina, Pellegrino e fr. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Bonavia. Cagliari, Doga. Sassari, Delitala. Modena, Gambusieri. Reggio, Iodi. Parma, A. Guarescbi. Piacenza, Varesi. Pavia, Iemoli. Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

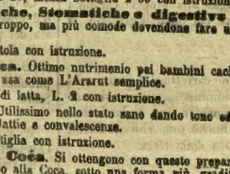
CHI DESIDERA

UN PRECETTORE che passò gran parte della sua vita nell'educare fanciulli in nobili e rispettabili famiglie, favorisca rivolgersi al signor Udas Luigi, in via Finanze, 13, Torino.

GRATIS

si spedisce tanto in Italia che all'estero Popuscolo della COCA, Brevi Cenni del farmacista *V. Polidori.* — Scrivere franco al Laboratorio di specialità chimiche medicinali ed igieniche di *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Specialità DI COCA del farmacista V. POLIDORI



Specialità DI COCA del farmacista V. POLIDORI

I singolari e straordinari effetti ottenuti ai di nostri coll'uso della Coca, hanno procacciato a questo vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza, vuoi in igiene, vuoi in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola opinione basta per provare il valore della Coca in medicina.

Sciroppo di Coca. Utile nelle dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaca, che hanno la loro origine da interpidita innervazione. Comtonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'nomo.

Prezzo: Bottiglie piccole, L. 2 50; grandi, 4 50 con istruzione.

Sciroppo di Coca ferruginoso (allo ioduro di ferro). Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemie, alle donne nervose isteriche, melanconiche, deboli, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle dispepsie, nella pirosi, negli appetiti disordinati, nella gastralgie, nella mestruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di petto, nella scrofola, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglia piccola, L. 2 50, e 4 50 la grande con istruzione.

Sciroppo di Coca allo ioduro di potassio. Vantaggiosissimo ai sifilitici, scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo: Lire 2, 50, la piccola bottiglia, e Lire 4, 50, la grande con istrux.

Sciroppo di Coca al tartrato di ferro e potassa. Tonico, ricostituente e desotruente. Utilissimo nello scorbuto, nelle idropisie, nelle affezioni emorroidarie e nelle emoragie che producono disturbi che si ribellano all'intero organismo. È lo specifico per gli infelici abitanti delle maremme preda da miasmadico attoscamento.

Prezzo: Bottiglia L. 4 50, mezza bottiglia 2 50 con istruzioni.

Pastiche Toniche, Stomatiche e digestive di Coca. Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più comode dovendone fare uso nei viaggi e fuori di casa.

Prezzo: Lire 2 la scatola con istruzione.

Ararut alla Coca. Ottimo nutrimenio pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come L'Ararut semplice.

Prezzo: Ogni scatola di latta, L. 2 con istruzione.

Vino di Coca. Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e sopratutto nel corso delle malattie e convalescenze.

Prezzo: Lire 2 la bottiglia con istruzione.

Cioccolato alla Coca. Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pastiche e Sciroppo alla Coca, sotto una forma più gradita. I giovanetti deboli e chiunque soffre i disturbi stomacali otterranno ottimi vantaggi usandolo ogni mattina.

Prezzo: Lire 1, 25 con istruzione.

Balsamo di Coca. Coll'uso esterno di questo balsamo disipansi le nevralgie, le reumatalgie, le contusioni, le distrazioni, gli edemi, e l'applicazione sua giova a quelle parti prese da gonfiore, dolore e debolezza nel medesimo tempo.

Prezzo: Lire 2 il vasetto con istruzione.

Elixir di Coca. Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso. È lo specifico per il male di mare. — Prezzo. Una bott. L. 3. Mezza bott. L. 2.

Per garanzia esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

Dirigersi al Laboratorio di Specialità chimiche, medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

DEPOSITI SUCCURSALI: Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47. Arezzo, Ceccherelli; Aosta, Gallesio Giov.; Ascona (Svizzera), Carlo Borrani; Cagliari, Doga; Perugia, Vecchi; Ravenna, Beilenghi; Torino, Rigois, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53 e Carato; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Bruzza e Mojon; Bergamo, Terni; Siena, G. Cinoli; Como, Pagliardi; Lucca, Gemignani; Lodi, Boggiali; Borgo S. Sepolcro, farmacia Scotti-Mancini; Modena farmacia Cesilini, S. Gaudenzio, Puccini Luigi; Reggello, Gennelli; Milano, A. Manzoni e C°; Bologna, Zarri; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero.

NB. — Tutte le suddette specialità si spediscono contro vaglia postale (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico dei signori committenti.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.